

# La «provocazione» di Nik Spatari

Nik Spatari è tornato a Reggio richiamato nella terra natia dai caratteristici motivi sentimentali che ricorrono puntualmente in occasione di grandi festività. Ha trascorso il Capodanno qui, dove non sono poche le testimonianze della sua arte, per raccogliere materiale fotografico riprodotto sue opere da inserire in apposito volume che presto sarà dato alle stampe.

I collezionisti che vogliono contribuire a questo interessante lavoro possono inviare le riproduzioni fotografiche dei quadri in loro possesso direttamente a Nik Spatari via Solferino 11, Milano.

Tra le tante note critiche che corredano l'arte di Spatari ve n'è una breve e interessantissima di Ignazio Mormino che, presentando il catalogo di una mostra delle opere che l'artista terrà in Olanda, così si esprime giudicando le sue composizioni:

*«Un avvertimento è indispensabile, avvertimento e premessa, per il visitatore di questa mostra (una delle tante allestite dal "vulcano Spatari" come lo definisce lo stesso Mormino): egli è un pittore che pensa. Viviamo in una società consumistica, un po' banale, che ci sta togliendo il gusto di riflettere. E' tanto più facile cantare (a pensarci bene — aggiunge Mormino tra parentesi — una certa pittura, quella dei tramonti e dei sospiri, in fondo è una canzonetta).*

*Per svegliarci, abbiamo bisogno di stimoli, di violente sollecitazioni. La pittura di Nik Spatari è qualcosa di più: una provocazione.*

*«La sua carica drammatica ci costringe a "fermarci", ad ordinare le nostre idee, per raccogliere meglio un discorso che il pittore porta avanti con scrupolosa serietà».*

Continua Mormino: *«Pittura, dunque, come provocazione: squisita, elegante, ma provocazione. C'è dentro — rabbiosamente — la condizione umana, col dolore sanguinante della nascita, con la forza dirompente del sesso. Queste opere sono nate sotto l'impulso di una forza vitale scatenata.*

*«Spatari non è pittore, è un vulcano, una forza della natura. Per trovare qualcosa di così potente, nella produzione artistica contemporanea, bisogna risalire a Bacon, cui tuttavia l'artista italiano non è legato da "parentele" di alcun genere».*

Il giudizio di Mormino è lungo e ricco di contenuto incoraggiante per l'artista reggino, che nel catalogo summenzionato si vale, oltre che di molte illustrazioni, anche di tanti altri importanti commenti critici.

Spatari si prepara alla personale dell'11 marzo ad Amsterdam e sia il catalogo che le sue opere sapranno ben mostrare la funzione dell'archetipo nella sua pittura.